

Raffaele Fasiello

CHE CAZZO TI RIDI

Il paese dei giovani che non ridono, ma sorridono.

Un ringraziamento speciale ad Antonio Cossu,

ideatore di questo tema, che con il suo coraggio

e la sua bontà, ha fatto si che mi potessi

esprimere in piena libertà, donandomi anche la forza di reagire in un periodo a mio avviso

incerto, facendomi riflettere sul problema delle droghe e sul disagio giovanile in Italia. Quando ho iniziato questo lavoro, mi sono proiettato in quel mondo anche mio dei giovani italiani del nuovo millennio.La mia sete di immagini in un primo momento voleva focalizzarsi giusto per iniziare su dei ritratti di risate.Da lì poi la mia ricerca avrebbe preso vita.

Ho iniziato, quindi, a portare con me il mio strumento di verità relativa nelle situazioni, feste ed eventi con maggior numero di giovani come me.

Alla ricerca di risate, l'unico risultato tangibile che ho potuto riscontrare era che nessuno rideva.

Giovani disperati celavano nei propri occhi un senso di insicurezza, di frustazione, amarezza.

In prima persona ho riflettutto sul fatto che anch'io provavo la stessa inappetenza verso la risata.

Giovani zombie in cerca di risposte. Nell'era in cui i social network sono il trampolino di lancio, dove la privacy non esiste più per esigenza del farsi notare, nel tentativo di mostrarsi non vulnerabili al problema di una crisi generazionale, davanti ad uno strumento di ricerca antropologica e visiva come la macchina fotografica, l'unico movimento facciale vicino alla risata ma di gran lunga più facile da gestire e

manipolare è proprio il Sorriso.

Sorridere per celare un disagio giovanile. Sorridere per dimostrare a gli altri e a se stessi di avere il controllo sul proprio futuro. Sorridere per nascondere un'identità propria, perchè non vicina ai canoni estetici di una nazione basata sulla cultura televisiva. Sull'immagine stessa. Sorridere per nascondere quella forza di pensiero annientata da uno degli strumenti di controllo capitalistico più potente d'oggi: LA DROGA!!! Negli anni precedenti al nuovo millennio,i giovani preferivano consumare solo un tipo di droga.

Oggi l'insicurezza individuale e la voglia di provare sempre nuove esperienze di consumo per noia,

porta i giovani contemporanei all'uso di più tipi di droghe.

Non si trova lavoro ma di droghe se ne trovano a bizzeffe e a basso costo.

Ci si riunisce in gruppo non più per interaggire o darsi forza per lottare, ma spesso per unire le forze economiche per uno sballo di breve durata e non si ricerca più quel rituale di scoperta interpersonale. Ma ciò che oggi è più importante, è ottenere lo sballo per non pensare e per socializzare meglio. Questo perchè la droga altera i propri comportamenti denaturallizzando il proprio essere se stessi. Ci rende uguale l'uni a gli altri.

Sorridere per non ridere.

Il problema di noi giovani oggi è la **PAURA**. Paura di non essere all'altezza. Paura della diversità sociale. Cresciuti con il concetto di legalità, di amore e di uguaglianza, in un mondo però, ancora gestito da singole persone e da scritture antiche, che focalizza le proprie energie collettive sulla ricerca di risposte dal passato per rassicurarsi sull'avvenire. Guardarsi indietro per vedersi avanti. Tralasciando il fatto che ad ogni passo nel presente i confini estremi si allontanano. Il disagio non è reale ma è creato per il solito motivo di voler dare una risposta a tutto dimenticando che la cosa più semplice da fare è accettare di vivere nel mistero e di credere di più in se stessi.

L'AVVENIRE CI TORMENTA, IL PASSATO CI TRATTIENE, IL PRESENTE CI SFUGGE. Attraverso le droghe, l'uomo ha sempre cercato di curare il male, di fuggiregli affanni, le preoccupazioni, la tristezza, di rompere i vincoli della quotidianità, di acquisire una percezione mistica e giungere a esperienze diverse.[...]

Il disagio, quindi, non è il prodotto delle sostanze assunte, ma è antecedente, e l'uso di queste droghe ne è il risultato. [...]

In questa situazione emerge un problema grosso: la disoccupazione e i lavori dequalificati.

L'impegno dei giovani profuso nel cercare lavoro e nel lavorare in condizioni di particolare "sfruttmento", ci fa riflettere sul fenomeno giovanile chiamato "allergia al lavoro" e possiamo dire che tale definizione è sospetta.

Il posto fisso non esiste più (o quasi), come non esistono più le grandi concentrazioni operaie. Esistono la fortuna, la "sfiga", la bravura, la furbizia, l'intelligenza, la sveltezza, l'intuizione. Tutto ciò crea diversi problemi negli animi dei giovani italiani (ma anche dei meno giovani).

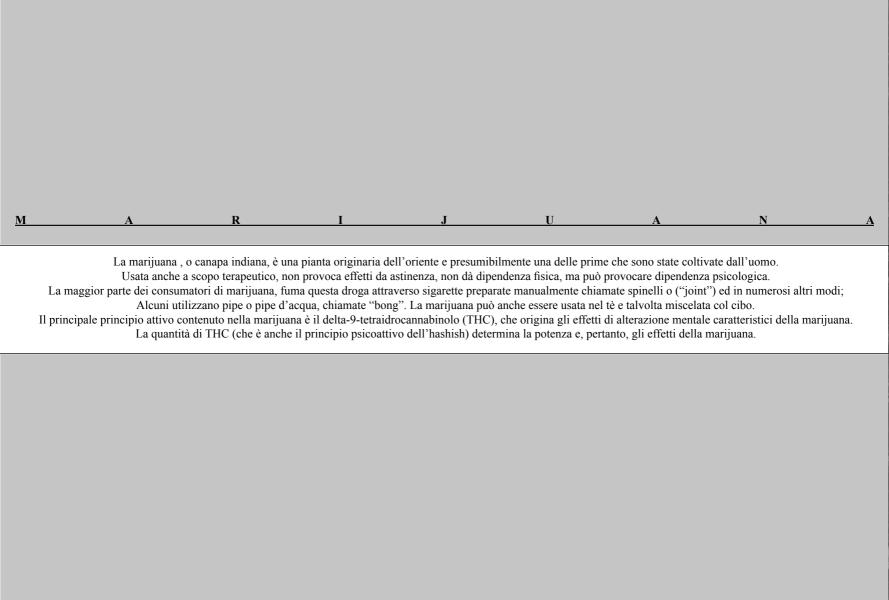
Il disagio risulta il frutto di una condizione di malessere che "si sente", ma non necessariamente "si vede".

Quando trattiamo di "disagio giovanile" intendiamo allora affrontare i problemi a cui un giovane va incontro nella transizione all'età adulta e i vari condizionamenti a cui è sottoposto a contatto con la società complessa. [...]

A questo punto la droga diventa auto-terapia, nel tentativo di alleviare uno stato di disagio, di evitare di affrontare compiti particolarmente difficili o di riconoscere a se stessi l'impossibilità di "seguire la moda", "di avere il motorino più veloce", "di non riuscire a passare quell'esame". **Esigenze imposte da una società che non aspetta**. [...]

dai quali, venivano estratti medicamenti e spezie. Sul piano scientifico, viene considerata "droga", quella sostanza che provoca una alterazione delle funzioni biologiche dell'organismo, modificando al contempo il comportamento di chi le assume, il loro umore e il modo di rapportarsi con gli altri.

Il termine "droga" risale dall'olandese "droog" (secco) e quindi, dai vegetali per l'appunto secchi,

















COCAINA

La coçaina è uno stimolante molto potente che agrice direttamente sul cervello. Oggi e considerata una tra le pra potenti droghe d'abuso Benche le Soglie della puatta da cua viene estratta la (*coca") siano conosciute dagli indigenti dei paesi del centro e del sud America da millerati, masticata per alleviare gli effetti della fame e della fatica, la cocaina è siata scoperta solo nel 1860, ottenuta con la ruffinazione delle foglie.

Il suo aspetto è quello di un polvere bianca simile allo racchero o al sale fine .Viene inalata (o "uniffata") ma anche fumata o iniettata, con un effetto più intenso, ma anche di più breve durata.

La persona che usa cocaina, assume questa droga molte volte durante la giornata; il suo effetto dura poco, per cui la persona deve assumerne in continuazione.









METANFETAMINA La metanfetamina è un potente stimolante che da assuefazione e causa gravi danni al sistema nervoso centrale. Questa droga viene realizzata facilmente in laboratori clandestini con ingredienti relativamente economici e facili da reperire, anche senza ricetta medica. Questi fattori collaborano a rendere la metanfetamina una droga con un elevato potenziale di diffusione. La metanfetamina è comunemente conosciuta come "speed", "ice", "crystal" o "cranck". Si tratta di una polvere cristallina bianca, senza odore e dal sapore amaro che può essere facilmente disciolta nell'acqua o nell'alcol. Questa droga è stata sviluppata agli inizi del secolo a partire dalla sua droga "madre", l'anfetamina, ed è stata usata originariamente in decongestionanti nasali ed inalatori bronchiali. La struttura chimica della metanfetamina è simile a quella dell'anfetamina, ma ha effetti più pronunciati sul sistema nervoso centrale. Analogamente all'anfetamina, la metanfetamina origina un incremento dell'attività, una riduzione dell'appetito ed un generale senso di benessere. Gli effetti della metanfetamina possono durare dalle 6 alle 8 ore. Dopo lo "slancio" iniziale, solitamente si verifica uno stato di agitazione molto elevato che, in alcuni individui, può portare a comportamenti violenti.	









LA DROGA DELL'AMORE

-ECSTASY-

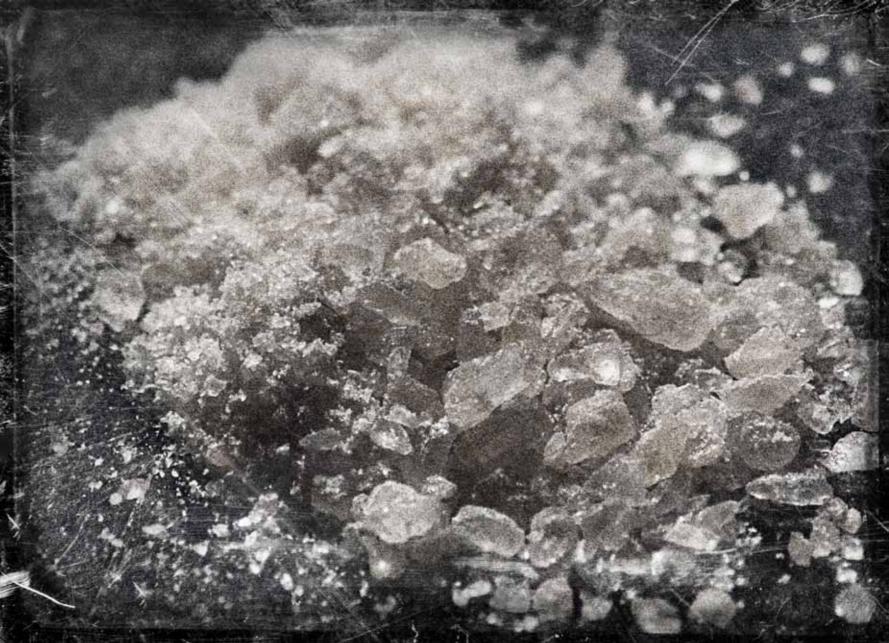
L'MDMA, o eestasy, è stato sviluppato in Germania nei prmi anni del 1900 con l'obiettivo di sintetizzare altri farmaci. Durante gli anni '70 negli Stati Uniti alcuni psichiatri

hanno cominciato ad usare l'MDMA come uno strumento psicoterapeutico.

Solo nel 2000 l'FDA ha approvato i primi utilizzi sperimentali dell'MDMA sull'uomo.

Viene assunto per via orale, solitamente in pastiglie, ed i suoi effetti durano da 3 a 6 ore.

Chi fa uso di eestasy può prendere una seconda dose appena gli effetti della prima cominciano ad attenuarsi.





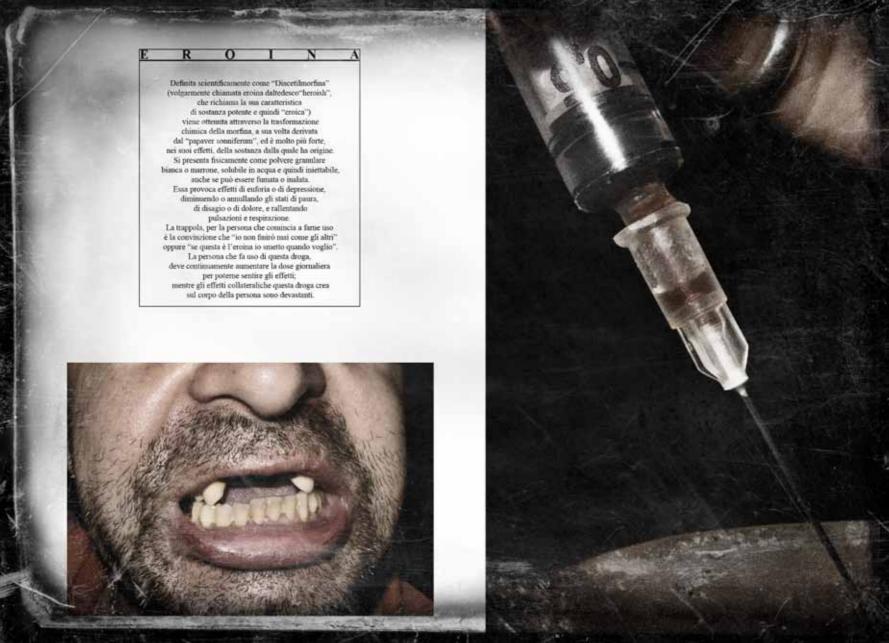
















PPIO

Ottenuto dal paver -sonniferum, cui coltivazione ha agine nel bacino del Mediterraneo. presenta in forma di polvere o in forma solida. Può essere assunto per via orale oppure fumato e la sua assunzione può provocare un citamento dei centri nervosi, con conseguente cuforia, oppure uno anto di serenità e di rilassatezza. Dal punto di vista sico, il suo uso prolungato a dipendenza fisica è uttosto elevata) può provocare disturbi all'apparato digerente e alla circolazione.







